Anno XI. N. 91 — Edizione della sera — Venerdì 31 marzo 1876

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1053.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Un interesse del 6 per cento pagherassi sul cupone d'aprile, il cui pagamento fu aggiornato al 1 luglio.

COPENAGHEN, 29. — Il *Folketing* respinse la legge sull'esercito emendata dalla sinistra.

Il parlamento quindi fu chiuso.

RAGUSA, 29. — Rodich e Mouchtar si posero d'accordo che dal 28 corrente al 10 aprile saravvi in Erzegovina una completa cessazione delle ostilità.

Mouchtar ritorna oggi a Trebigne.

Ali pascià lascierà domani Ragusa.

LONDRA, 30. — I giornali assicurano che il panico sui fondi egiziani è cagionato da voci sfavorevoli ed ordini di vendite considerevoli giunti da Alessandria.

Il *Financier* dicesi in caso di smentire la voce che il cupone egiziano del 1873 scadente il 15 aprile non sarà pagato; i fondi necessari sono già in possesso della Banca imperiale ottomana.

NEW-CASTLE, 29. — Un meeting numeroso approvò la mozione contro il progetto del titolo della Regina e una petizione alla Camera dei lordi per respingere il bill.

RAGUSA, 30. — Le conferenze di Rodich con Muchtar furono chiuse senza partecipazione degli insorti. Muchtar propose che si limiterà a tenersi sulla difensiva, purchè permettasi di vettovagliare fino al 10 aprile tutti i forti dell'Erzegovina Nissa pella via del Montenegro. Rodich trasmetterà la proposta al Montenegro.

VIENNA, 30. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il punto più scabroso delle trattative, cioè l'approvigionamento di Nissa, trovò uno scioglimento mercè l'intervento del principe di Montenegro che eventualmente acconsentirà che si approvigioni Nissa per la via del Montenegro.

Lo stesso giornale annuncia che un banchiere di primo ordine comunicò oggi alla Borsa l'informazione, presa alla fonte più competente, che il governo lungi dal fare una politica passiva nelle questioni delle ferrovie, vuole come punto principale del suo programma coprire il disavanzo risultante dallo esercizio delle ferrovie garantite dallo Stato, ed ha intenzione di presentare al parlamento un progetto che assicuri il pieno godimento degli interessi di tutte le azioni e la priorità delle ferrovie sovvenzionate.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha da Alessandria 29. Il re Giovanni d'Abissinia ruppe la tregua, ma fu battuto con perdite considerevoli. Ritirossi a Dahlali. Egli domanda la pace.

MADRID 30. — Confermasi che il predicatore, che pronunziò dinanzi alla Corte di Spagna l'orazione funebre pei soldati morti nell'ultima guerra, approfittò della circostanza per perorare in favore dell'intolleranza religiosa.

Quel discorso produsse una cattiva impressione nell'uditorio. Il governo però non pose sotto processo quel predicatore, nè altri che commentarono dal pulpito il Breve relativo all'unità religiosa. Il governo vuole rispettare la libertà del pulpito, volendo basarsi sopra essa e sull'uso che ne farà il Clero per mantenere l'articolo della libertà religiosa quando si discuterà la costituzione.

PARIGI, 30. — Saverio Eyma è morto.

DIARIO POLITICO

La parzialità dimostrata dall'Assemblea di Versailles nella verifica delle elezioni destò nei bonapartisti un legittimo risentimento, ed è una prova novella dello spirito partigiano da cui è guidata dopo il suo trionfo la maggioranza della Camera.

Mentre le elezioni bonapartiste vengono contrastate palmo a palmo, ed esaminate fino allo scrupolo, si passa sopra con grande indulgenza su quelle dei repubblicani, e si chiude anche un occhio, e forse tutti due ad irregolarità manifeste quando si tratta di candidati favorevoli al partito vincitore.

L'elezione del repubblicano Guyho venne convalidata dall'Assemblea, benchè ci fossero molti argomenti per annullarla: il che ha dato motivo al deputato bonapartista Prax-Paris di acerbi rimproveri contro la maggioranza. Il telegrafo dice che la seduta fu molto agitata, e noi attendiamo con qualche curiosità il resoconto dei giornali per conoscerne i particolari.

Le notizie dell'Erzegovina e della Serbia non sono molto tranquillanti. Vassa Effendi ha bensì pubblicato il suo proclama di amnistia, che fissa il termine di quattro settimane agli insorti per deporre le armi, e per ritornare alle loro case, promettendo inoltre che godranno i vantaggi delle riforme, l'esenzione dalle decime per un anno, e dalle altre imposte per due anni, comminando nello stesso tempo la perdita dei benefici delle riforme a quelli che ricusano di ritornare, non che la vendita dei loro beni a profitto dei ripatriati; ma da quanto si crede gl'insorti non si fidano delle promesse dei Turchi, nè si spaventano delle loro minaccie.

D'altronde sono poco tranquillanti le notizie che si hanno dalla Serbia. Persone venute da Belgrado in questi giorni assicurano che gli animi sono molto agitati, e che il principe Milano si trova in una posizione molto scabrosa costretto a resistere da una parte alla pressione della diplomazia che gl'impedisce di muoversi, da l'altra parte agli eccitamenti del partito nazionale, che vorrebbe trascinarlo troppo da lontano. Se a ciò si aggiungono le mene degli agenti del Principe Karageorgevich, il quale cerca di ricuperare il trono perduto, ne risulta un complesso di difficoltà, che rendono la posizione del governo assai pericolosa.

La stampa russa ed austriaca si sforzano in tutti i modi di gettar acqua sul fuoco, e impiegano tutto lo studio per creare intorno agli affari d'oriente un'atmosfera tranquillante, ma ormai son pochi quelli che vi credono.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma 29 marzo.

Se mai avessimo avuto bisogno d'una prova della affermazione che noi abbiamo sempre fatta e del convincimento che abbiamo sempre nutrito intorno alla necessità per un governo regolare di inspirarsi, nella propria condotta, alle idee moderate, il discorso che ieri il nuovo presidente del Consiglio ha letto davanti al Parlamento ce l'avrebbe data piena ed intera. Quel discorso, che vuolsi qualificare col titolo di programma, nulla racchiude che non possa *essere* accettato si dalla destra che dalla sinistra della nostra Camera, si dai moderati che dai democratici onesti e dai progressisti sinceri del paese.

Anche la riforma dell'elettorato politico fu spesso patrocinata da uomini di parte moderata e se le proposte del governo saranno lontane da quegli eccessi, i quali gioverebbero soltanto ai demagoghi delle grandi città e ai reazionari delle campagne, come l'esempio francese ci ammonisce, noi crediamo che potranno essere approvate da una ragguardevole maggioranza parlamentare ed accolte con plauso dalla maggioranza della Nazione.

L'on. Depretis leggendo ieri il suo discorso, meno eloquente senza dubbio di quelli che pronunziava il suo predecessore in quel banco, e l'eco dei quali ancor risuona nell'aula di Montecitorio, deve aver pensato più agli amici che agli avversarii, deve aver avuto nella mente più il ricordo delle declamazioni di quelli che il timore delle opposizioni di questi. Noi prevediamo che, passata una breve luna di miele, gli amici vecchi non potranno seguire un gabinetto il quale ha per programma, punto per punto, quasi parola per parola, il programma del partito che fu sconfitto precisamente perchè si intendeva abbattere un programma, e prevediamo che questo esperimento d'un governo di sinistra contribuirà assai potentemente ad allargare le basi del gran partito che i principii di governo moderato ha sempre professati come le sole guarentigie di un regime liberale.

E che diranno delle parole dell'on. Depretis sulla politica estera coloro che al nostro partito rimproverarono di aver abbassata la dignità dell'Italia, e l'avvenimento della sinistra agognavano perchè rialzasse, per usar una frase vecchia dell'on. Miceli, la bandiera nazionale *caduta nel fango*? Il nuovo Ministero promette di condurre la *politica estera con non minore prudenza di quella che fu adoperata dagli antecessori.* L'on. Visconti-Venosta non avrebbe potuto desiderare una giustificazione più autorevole e più sincera dalle accuse della vecchia opposizione dei giornali che ne esprimevano le idee.

Nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato il nuovo gabinetto procederà senza ostilità, ma senza illusioni conciliative. Non sappiamo se ne nutrissero molte di queste illusioni i suoi predecessori e potremo dire che anche su questo punto nulla sarà innovato, specialmente se ricordiamo che dopo la interpellanza dell'on. Laporta, il gabinetto Minghetti usò maggiore energia nell'applicazione delle leggi che regolano le relazioni tra la podestà civile e l'ecclesiastica.

Il Ministero presenterà sulla materia della proprietà e della polizia ecclesiastica dei progetti di legge, i quali offriranno occasione a discussioni che chiariranno gli intendimenti del governo e della maggioranza. Fin d'ora però si può affermare che sulla base di *nessuna ostilità* e *nessuna illusione conciliativa* l'accordo non dev'essere arduo fra i partiti liberali.

Le proposte concernenti il miglioramento della condizione morale ed economica degli impiegati furono finora le droghe indispensabili di tutti i discorsi ministeriali. L'on. Lanza e l'on. Minghetti presentarono progetti più volte, ma se i nostri *benemeriti impiegati* avessero dovuto vivere col frutto di quelle proposte, poveri loro!

Sarebbe tempo che le promesse si mantenessero e noi vorremmo che il nuovo ministero adoperasse tutta la autorità sua presso il Parlamento per ottenere finalmente l'adempimento

---

APPENDICE 23)

Il portamonete del Re

ROMANZO
DI
MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

Una piccola scaletta di ferro, ripida ma non pericolosa, nascosta nella parete esterna del gabinetto e che un abile congegno la pone a disposizione di chi vuole servirsene e conduce fino a quel vano che, siatene certa, Maestà, vi permetterà di udire il colloquio di Ferdinando IV con Pietro il camorrista.

Carolina animò il volto con un sorriso di soddisfazione, poscia:

— Mi nasce una idea.

— Un'idea?

— Sì.

— Quale, Maestà?

— Ho sempre udito raccontare che le ombre, le apparizioni improvvise e tutto quanto può essere creduto un'emanazione del sopranaturale, eserciti un irresistibile impero anche sugli uomini più coraggiosi.

— È vero Maestà.

— Ebbene, voglio toccare con mano questa verità — voglio coprirmi con un gran manto bianco ed apparire improvvisamente da dietro il quadro, come un fantasma.

— L'idea è stupenda, Maestà.

— Il re, timido e superstizioso come egli è non potrà provarne che un senso di terrore; in quanto a Pietro poi...

— Pietro non si spaventerà di troppo, Maestà, giacchè i camorristi sono maestri in codesti travestimenti misteriosi.

— Ad ogni modo, lo giudicherò dai fatti.

— Allora, Maestà, quale è la risoluzione che vi degnate di prendere al riguardo?

— Questa sera vi attendo nel mio gabinetto.

— A che ora, di grazia?

— All'ora che avrà luogo il colloquio fra il re ed il Camorrista.

— Sta bene.

Carolina fece un segno colla mano, e don Pasquale uscì dal gabinetto nel quale vi rientrava poco prima delle ore dieci pomeridiane per accompagnare la regina nel luogo indicato.

Il resto è noto al lettore.

XXVII.

Se fuvvi al mondo disinganno amaro, fu quello che Carolina ebbe a provare nell'apprendere che Virginio era il bastardo del re!...

Allora le venne alla mente la tinta di melanconia che costantemente vedevasi sul volto di Virginio, le vennero alla mente i di lui soffocati sospiri, le di lui reticenze dolorose, e le parole ch'ella aveva proferite per consolarlo.

« Possibile! — avevagli detto un giorno — possibile che abbiate così poca esperienza della vita per non comprendere che gli è il dolore, il quale nasce e muore con noi, che si sforza di amareggiare la nostra vita? E poi potete supporre che il mio amore possa tradursi nella sventura che sarebbe destinata a colpirvi? Cacciate codesti tristi presentimenti e pensate ad amarmi. »

— I presentimenti di Virginio erano veri — mormorò poco dopo Carolina — com'erano menzognere le mie parole... Menzognere? Sì. Ma cosa monta? Vere o no, ho bisogno di vendicarmi; ho bisogno di far comprendere a Virginio che il bastardo del re non poteva nè doveva amarmi, non poteva nè doveva suscitarmi una passione più d'ogni altra potente..... Virginio bastardo del re!... Chi l'avrebbe mai creduto? Chi avrebbe supposto che Ferdinando, anco per una sol volta, avesse potuto amare?...

— Oh! — esclamò Carolina dopo un breve silenzio — se mi fosse dato di conoscere tutti i misteri del cuore umano, vorrei farne prò, onde la mia vendetta fosse più tremenda di quella finora compiuta dagli uomini. Il bastardo del re mio amante!... Poteva il destino segnare sul libro della mia vita una pagina più dolorosa? Poteva l'avversa sorte maggiormente umiliarmi? Sta bene, — proseguì subito dopo, — giacchè era destino che la passione che Virginio m'ha destato, dovesse mutarsi in odio profondo, incancellabile, sono pronta a porre il piede su quella china in fondo alla quale vi dovrò trovare il cadavere del bastardo del re.

Proferendo quelle parole, il di lei volto si contrasse sotto le strette di una azione invisibile, un'azione che non poteva essere prodotta che dalla mano del delitto!....

Allorchè Carolina ultimò quel monologo, si trovò sola in giardino, in mezzo alle fiorite aiuole irradiate dai raggi della luna.

— Chi mi vi ha condotta? — chiese allora a se stessa. — Non so davvero. Ciò che so gli è che havvi al mondo qualche cosa che non muore e qualche cosa che piange. Ciò che non muore è lo spirito, ciò che piange è il cuore!...

Carolina diceva il vero; però, ciò che in lei non moriva, gli erano i stimoli della vendetta, e ciò che in lei piangeva, era il dolore di non poterla compiere appieno!..

— La marchesa di Santo Marco mi attenderà con impazienza, — disse la regina allorchè il sole s'era già tuffato nell'Oceano; — andiamo dunque a raggiungerla: ho tante cose da dirle.... ho tanto bisogno di chiederle consiglio.....

. . . . . .

All'*Ave Maria*, Carolina entrava nel suo gabinetto particolare.

La marchesa di Santo Marco l'attendeva infatti, tutta intenta a fissare uno stupendo quadro rappresentante una scena erotica.

— Quanta felicità traspare da quei volti, non è egli vero? — disse Carolina, abbracciando l'amica e fissando anch'essa il quadro.

— Verissimo — rispose la Santo Marco ricambiando l'abbraccio.

— Perchè non siamo noi pure così felici? — esclamò Carolina sospirando profondamente.

— Non la sei forse abbastanza, Carolina? Coll'amore del principe di Caramanico non hai soddisfatto i primi impulsi del tuo cuore? Coll'amore dell'ammiraglio Acton, non hai soddisfatto la tua ambizione? E finalmente, coll'amore di Virginio, non hai trovato l'ideale dei tuoi sogni giovanili?

— Virginio!.. Oh se sapesti!....

— Che t'è accaduto amica?

— Ciò che solo Iddio poteva prevedere!....

— Dio mio! quanta mestizia in quelle tue parole!.... Te ne prego, Carolina, aprimi il tuo cuore, o tu mi getterai nelle braccia de' dubbi più atroci.

— Volen ieri; ma, vi scorgerai una piaga orribile, una piaga che non potrà sanare che col farmaco della vendetta!

— Che sento!

— Colui che ritenevo il più caro dei miei amanti, colui che tu stessa hai chiamato l'ideale dei miei sogni giovanili....

— Virginio?

— Sì, Virginio, egli non è altro che...

— Ebbene? Te ne prego amica, toglimi da questa pena mortale.

— Non è altro che il bastardo di Ferdinando IV.

— Il bastardo di Ferdinando?

— Precisamente.

— Casco dalle nuvole, mia dolce amica. Ma, dimmi, come mai sei giunta a conoscere un mistero che è stato sepolto per diciotto anni nel cuore del famigerato Pietro?

Allora, Carolina narrò il colloquio che il re ebbe con Pietro, colloquio che aveva udito fino all'ultima sillaba, rimanendo accovacciata dietro il quadro rappresentante Carlo III. Mano mano che procedeva nella narrazione, le si leggevano sul volto gl'indomabili impeti della vendetta, e quando ebbe finito:

— Dimmi, potevo essere più sventurata di quel che sono?

— È vero.

— Poteva la sorte dileggiarmi più crudelmente?

— È vero, — ripetè la marchesa di Santo Marco — ma, è vero altresì che la tua mano già stringe l'arma degli oppressi, la vendetta...

— Sì, voglio vendicarmi, — gridò allora Carolina allargando gli occhi, che minacciavano di uscire dalla loro orbita; — voglio saziare il mio sguardo nel sangue di un miserabile bastardo!... Ascolta amica, — proseguì la regina abbandonandosi su di un molle divano, — in questo stesso gabinetto che fu testimone dei sospiri svenevoli e dei palpiti infrenati del cuore di Virginio, dovrà compiersi la mia vendetta.... Lo vedrò ancora una volta ai miei piedi, udrò ancora una volta dalle sue labbra quelle stesse parole che mi hanno fatto battere il cuore ed empito l'anima di dolce poesia; udrò ripetermi che mi amerà fino all'ultimo suo respiro, e che tutta la sua felicità riposa ne'miei sguardi nei miei sorrisi, ma, in quel mentre egli non si avvedrà che l'ombra della morte gli si appresserà con voluttuosa lentezza, e, quando crederà giunto il momento dei dolci amplessi, sarà trafitto dal pugnale di un sicario.... Allora i suoi occhi diventeranno vitrei, il suo volto diventerà pallido, la sua fronte goccierà sudor freddo, le sue mani diventeranno di marmo, e dal suo cuore uscirà un fiume di sangue!... Oh! allora solo sarò vendicata, tremendamente vendicata!....

Carolina non aveva pienamente proferite quelle parole, allorchè il quadro rappresentante la di lei madre, s'inferno bruscamente nella parete, lasciando

di quelle promesse. Al nuovo gabinetto non può esser lanciata l'accusa, che agli altri fu lanciata, di voler con proposte di miglioramento accrescere la gratitudine della burocrazia verso i *consorti* ed attirarla ognor più nel grembo della chiesa *moderata* ! I nuovi ministri potranno far il beneper il bene senza timore di quelle imputazioni....

I miglioramenti amministrativi diretti a ravvivare le istituzioni costituzionali, dei quali l'onor. presidente del Consiglio ha dato l'annunzio, furono illustrati con scarse parole e gioverà attendere la loro presentazione formale per giudicarli.

In ordine ai lavori pubblici il nuovo gabinetto dovrà tener conto delle condizioni finanziarie dello Stato, come tutti i governi del mondo, e l'avvenimento al potere della sinistra produrrà il vantaggio che non si udiranno più le accuse al governo perchè non profonda spese in lavori nelle provincie meridionali, quasi a castigarle d'aver mandato alla Camera una maggioranza d'opposizione. Non è piccolo il vantaggio !

Circa le Convenzioni ferroviarie l'onor. Depretis ha parlato brevemente, ma abbastanza per far comprendere che il nuovo ministero deve tener conto delle esigenze dei suoi alleati del 18 marzo, i quali, avendo succhiato col latte i principii della libertà economica nella gentile Toscana, non possono addattarsi all'esercizio governativo d'una industria per la quale è indispensabile, secondo noi, il monopolio dello Stato.

La discussione chiarirà meglio anche questo punto del programma ministeriale e di schiarimenti c'è davvero bisogno. Altrettanto possiamo dire della revisione dei trattati di commercio.

Il nuovo gabinetto presenterà anche il progetto di legge sull'istruzione elementare obbligatoria. Auguriamogli miglior sorte di quella che ebbe il progetto dell'on. Scialoia, che fu, come i lettori ricorderanno, respinto dalla Camera con una maggioranza, a costituir la quale si può affermare che deve aver contribuito quella sinistra che oggi annunzia fra le formule del suo programma di governo la istruzione obbligatoria.

L'on. Depretis fu assai prodigo di proclamazioni di principii liberali e di affermazioni sulla necessità di rialzare il prestigio della Magistratura, perchè cardine d'ogni regime di libertà è la giustizia. È questa una verità che noi abbiamo sempre e altamente proclamata e il nuovo ministero non avrà alleati più devoti di noi in favore di proposte che tendessero al riordinamento sopra basi razionali della nostra Magistratura giudiziaria.

Il programma del nuovo ministero, udito con vivissima attenzione dalla destra, spesso applaudito dalla sinistra, fu parco di promesse nella questione finanziaria e noi lodiamo l'onorevole Depretis di aver dimenticato completamente asserzioni che, ripetute sul banco ministeriale, avrebbero potuto ingenerare illusioni pericolose per le nostre finanze. L'onorevole Depretis si è ricordato soltanto d'esser ministro delle finanze e le sue parole circa la necessità delle puntuali esazioni e della non ammissione di nuove spese se non vi si contrappongano nuovi redditi, furono accolte con segni d'approvazione della destra, la quale udiva la riproduzione del concetto che costituì la base del programma finanziario dell'on. Minghetti e del partito moderato.

Furono confortanti le dichiarazioni circa l'esercito, poichè assicurarono che il nuovo ministro della guerra proseguirà l'ordinamento quasi condotto a termine dal generale Ricotti e furono tranquillanti pure le parole che il presidente del consiglio ha dedicato alla marina militare e alla mercantile.

Il programma ministeriale, insomma, fu quale poteva aspettarsi da coloro che pensano esser necessario ad un partito che assume il governo tener conto delle grandi necessità pubbliche e delle condizioni politiche e finanziarie dello Stato. Se quel programma ha distrutto qualche illusione non è certamente per colpa dei nuovi ministri, ma della necessità delle cose e della diversità immensa che corre tra il parlare dai banchi della opposizione e governare.

L'impressione da esso prodotta non può dirsi cattiva senza offendere la verità; non può dirsi buonissima senza peccare d'adulazione. L'impressione fu quasi d'indifferenza, essendo naturale che non si dia più soverchia importanza a programmi in un paese che di programmi ne ha udito tanti e diversi e che promesse ne ebbe da tutti i partiti.

Il giudizio dei governi deve fondarsi sui loro atti e non sulle parole, e noi questi atti aspettiamo con calma e colla fiducia che risponderanno ai principii liberali moderati che informano il nuovo programma ministeriale.

---

vedere un nero fantasma fiancheggiato da due fiaccole che ne facevano spiccare le tetre forme.

— Dio mio! — gridò la marchesa di Santo Marco, coprendosi il volto dalla paura.

— Cosa vedo! — esclamò invece Carolina alzandosi portando tutta tremante le mani contro il cuore che pareva volesse spezzarsi sotto la violenza dei battiti. — Sogno forse o sono desta? — chiese a se stessa fissando i suoi occhi estremamente allargati dalla paura, su quella nera ombra che rimaneva immobile come il fantasma della morte.... — Oh sì, sono ben certa di essere desta — proseguì ella facendo sforzi titanici per vincere il tremore convulso che l'agitava; — come sono certa che quell'apparizione non è uno spirito, ma un miserabile sicario che non osa scoprirsi il volto per non mostrarne tutta la laidezza.

A quelle parole, il nero fantasma fece un piccolo movimento, e quasi nello stesso tempo apparì scritta sotto i di lui piedi a lettere di fuoco, la parola: « vendetta! »

— Vendetta! — esclamò Carolina con sorriso infernale. — Oh! se tu sei l'ombra ch'io invoco con tutta la possa della mia anima, deh, affrettati, vieni fra le mie braccia, vieni a togliermi l'arsura che mi divora!...

Proferite quelle parole, il nero fantasma scomparve, il quadro ritornò al suo posto, e nel gabinetto particolare della regina regnò un profondo silenzio . . . . . .

(*Continua*)

LA CESSIONE
DELLE
ferrovie prussiane all'impero

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ci reca il testo del progetto di legge, presentato dal governo prussiano al *Landtag*, chiedente l'autorizzazione allo Stato di trattare col Consiglio federale la cessione delle vie ferrate all'Impero.

Il progetto comprende due paragrafi, il primo dei quali autorizza il governo a conchiudere delle convenzioni coll'impero allo scopo di cedergli, contro un equivalente compenso:

« 1 Tutte le ferrovie dello Stato in esercizio od in esecuzione, come pure il loro materiale; 2 tutti i diritti dello Stato sulle ferrovie che non sono sua proprietà; 3 tutte le parti e gli interessi che esso ha nelle ferrovie; 4 finalmente negoziare il trasferimento all'impero delle obbligazioni dello Stato verso le ferrovie, contro un'indennità da pagarsi dalla Prussia.

« Il secondo paragrafo riserva la ratifica delle Camere prussiane per ciò che concerne i numeri 1, 3 e 4 sopraindicati.

La relazione con cui è accompagnato il progetto e della quale la *Norddeutsche* riporta un lungo brano si chiude colle seguenti parole:

« Se la proposta di trasmettere all'impero le ferrovie prussiane cadesse per l'opposizione dei governi tedeschi e del Reichstag, bisognerebbe che la Prussia procedesse senza esitazione, essa medesima, al compimento di questa grande opera consolidando dapprima le sue proprie ferrovie ed opponendosi allo sminuzzamento deplorabile delle linee e alla preponderanza dell'industria speciale delle ferrovie. Essa acquisterebbe così una preponderante influenza sulle linee degli Stati vicini. »

I VOLONTARI DI UN ANNO

Un atto ministeriale del 18 marzo stabilisce quanto segue pei volontari di un anno:

1. Al termine dell'anno di volontariato i volontari di un anno sono inviati in congedo illimitato siano in prima od in seconda categoria:

a) Col grado di *sergente*, se hanno conseguito ed ottenuto tale grado durante l'anno di servizio sotto le armi;

b) Col grado di *caporale maggiore*, se hanno ottenuto il certificato d'idoneità al grado di sergente;

c) Col grado di *caporale*, quelli che hanno avuto il solo certificato di sufficiente istruzione militare.

2. Nel passare alla milizia mobile o alla territoriale i volontari di un anno, di cui al capoverso *b*) del numero precedente, sono nominati sergenti e come tali inscritti nei ruoli delle milizie medesime.

3. Sono nominati *sergenti*, appartengano essi a classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ovvero della milizia mobile o territoriale:

a) Gli ufficiali di complemento dimissionari provenienti dai volontari di un anno;

b) I volontari di un anno che, ottenuto il certificato d'idoneità a sottotenente, non siano stati promossi a tale grado: queste nomine a sergente e le relative variazioni matricolari non saranno però fatte in seguito a particolare disposizione di questo ministero.

4. Quelli che dopo l'anno di volontariato intendessero continuare nel servizio sotto le armi, vi possono essere ammessi coi gradi di *sergente*, *caporale maggiore* o *caporale* secondochè adempiano all'una od all'altra delle condizioni di cui al n. 1.

5. Quelli che, dopo ottenuto il grado di ufficiale di complemento od anche soltanto il certificato d'idoneità a sottotenente ed essendo in congedo illimitato, volessero rientrare in servizio sotto le armi assumendo la ferma permanente, possono essere ammessi col grado di *sergente*.

6. Le presenti disposizioni sono applicabili ai volontari di un anno or già licenziati dal servizio ed ascritti alla seconda o alla terza categoria e così a quelli (allorchè dovranno essere ripresi a ruolo) che avendo finito l'anno di volontariato sono attualmente prosciolti da ogni obbligo di servizio militare, in attesa dell'esito di leva.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — L'onor. deputato Guerrieri Gonzaga è stato nominato relatore dello schema di legge presentato dal deputato Corte per abrogazione degli articoli 8 e 110, della legge comunale e provinciale e sulla responsabilità degli agenti del governo.

— Leggesi nel *Diritto*:

Crediamo imminente la nomina dei nuovi segretari generali, la quale sarà deliberata in Consiglio dei Ministri.

Le notizie corse intorno a deliberazione prese dal Ministero circa le modificazioni da introdurre nei progetti di legge sulle ferrovie, già presentati alla Camera, sono isussistenti.

Essendo i nuovi ministri entrati in carica solo da pochissimi giorni, non possono avere avuto neppure il tempo materiale, non che di risolvere, neppure di esaminare nei suoi particolari, così grave questione.

PARMA, 28. — La *Gazzetta di Parma* scrive:

Le voci che da pochi giorni circolano fra noi, sulla soppressione della nostra Scuola militare sono tali da metterci in grave apprensione; tanto più che simili voci sono convalidate da una recentissima disposizione del ministro della guerra con cui viene contramandato l'invio di circa 100 ufficiali alla Scuola del tiro, i quali, secondo gli ordini del cessato ministro, dovevano qui trovarsi in questi giorni.

Noi abbiamo fiducia che queste voci possano venire smentite; ma ad ogni modo, crediamo sia nostro debito avvertire i nostri maggiorenti di star ben sull'avvisato onde scongiurare, se ancora è possibile, il grave danno che da tale soppressione deriverebbe alla città nostra.

SALERNO, 28. — Scrivono da Salerno al *Piccolo*:

Iersera, 27, *si dimostrò* pure a Salerno, collegio dell'onor. ministro dell'interno, con grida di *viva Nicotera! viva Coppino! abbasso Bonghi!* e con lo spedire un telegramma al nuovo ministero della pubblica istruzione, invocando la riforma dei regolamenti sulla licenza liceale. A Salerno corre voce che non si pagheranno più tasse. Anche a Palermo i dimostranti dicevano: « È caduto il ministero del contatore e della ricchezza mobile. »

MENTANA, 28. — In seguito a quistione sorta fra gli abitanti del comune di Mentana e il principe Borghese riguardo ad alcuni fondi comunali, molti contadini avevano divisato di occupare e coltivare arbitrariamente quei fondi. A prevenire disordini fu necessario di mandare una compagnia di truppa con un ispettore di questura.

Per la intromissione e le persuasioni di questo ispettore, che venne appoggiato anche dalle autorità locali, ogni pericolo di disordini fu allontanato.

BIELLA, 28. — Ieri i veterani del 1848-49, riunitisi a fraterno banchetto, facevano un caloroso evviva a Vittorio Emanuele, loro presidente, e gli spedivano analogo telegramma.

GENOVA, 28. — La notte scorsa in sulla mezzanotte un telegramma da Sampierdarena avvertiva i pompieri di Genova che un grave incendio erasi manifestato nello Stabilimento metallurgico Ansaldo. In un meno di mezz'ora i pompieri di Genova eran già sul posto del disastro con quattro potenti pompe tratte a cavalli e col gran carro degli attrezzi.

Il fuoco sviluppatosi dai forni, s'era diffuso ad una scala attigua che ne rimase distrutta, e da questa si propagò ai piani superiori in un gran magazzino che fa ala a tramontana. Il tetto di questo, dell'estensione di circa sette metri in larghezza per 14 in lunghezza, bruciò tutto. Quel magazzino era un deposito di modelli in legno i quali rimasero arsi. Il fuoco aveva cominciato a dilatarsi verso al tetto del grande edifizio. Ma l'incendio fu domato in meno di tre ore.

Non si hanno a deplorare disgrazie. Il danno è calcolato a circa L. 25,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Moniteur* prendendo argomento dalla voce corsa che gli uomini della estrema sinistra vogliano presentare alla Camera francese un progetto di legge sull'imposta della rendita e sul capitale, torna vigorosamente all'attacco contro i radicali di quel partito, che colle loro tendenze vorrebbero guastare l'opera inaugurata con tanti buoni auspici per l'avvenire della Francia.

— La *Rèpublique francaise*, l'organo del sig. Gambetta, che da principio si teneva tanto riservata sulla quistione dell'amnistia, ora più non esita a sua volta a dichiarare *esecrabili* gli eccessi della Comune ed a condannare le proposte di Victor Hugo e di Raspail.

« Bisogna ricordarsi anzi tutto — dice la *Rèpublique* — che la amnistia è una misura politica, un atto molto serio di Stato. La politica ha i suoi doveri, le sue difficoltà, le sue oscurità, le sue esigenze ed i suoi pericoli. Noi ci troviamo di fronte ad un atto, ad una disposizione, ch'è duopo riflettere bene, senza declamazioni e senza debolezze, senza ire funeste e false pietà. La politica richiede anzi tutto vie precise e chiare. La decisione forse tra la grazia e la severità potrà essere facile; ma è d'uopo riflettere e non precipitare. »

SPAGNA, 26. — Dispacci da San Sebastiano ai fogli francesi in data del 26 corrente annunciano ch'ebbero luogo colà dimostrazioni in favore dei *fueros*.

L'arrivo dei *micheletti*, provenienti da Madrid, ha provocato qualche rissa tra militari e civili. Il generale Quadros ed il brigadiere della marina hanno ristabilito ben presto l'ordine.

— Da Madrid in data del 27 si annunzia che dopo la presentazione del nuovo progetto di Costituzione, le Cortes nomineranno una commissione destinata a stabilire quali articoli del progetto debbano venire portati a discussione e quali no, come ad esempio quelli risguardanti il sovrano.

GERMANIA, 26. — Viene da più parti smentito che il conte Arnim sia stato posto in accusa per alto tradimento. Riguardo alla vendita di alcuni suoi beni fatta dall'ex-ambasciatore la si attribuisce alle spese considerevoli cui si trovò obbligato dal processo anteriore.

INGHILTERRA, 25. Il *Daily News* scrive che il sig. Disraeli, nella sua proposta pel nuovo titolo della regina ha cumulato tanti pericoli quanti era possibile incorrere. Egli ha consigliato la sovrana a prendere un titolo che repugna ai sentimenti del popolo e che indebolisce la monarchia con innovazioni sulle grandi tradizioni storiche, care agli inglesi. Egli ha consigliato S. M. a partire dal regno durante la sessione parlamentare, come a dimostrare la sua indifferenza per gli affari e per le cerimonie di Stato. O il governo, si dirà, può andar innanzi egualmente, sia assente o presente la regina pensiero che un amico della monarchia non vorrebbe mai far prevalere; oppure che gl'interessi pubblici sono subordinati alle disposizioni della regina; pensiero poco grato. Difficile è il concepire che qualsiasi ministro ai nostri giorni, possa seguire una condotta sì gravemente censurabile, e così pericolosa a cose le quali dovrebbero essere ad esso più preziose del favore in corte, o dei trionfi di partito.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Il *Pester Lloyd* annunzia: Ieri ebbe luogo a Ragusa l'intervista tra il barone Rodich, il governatore di Scutari e Achmed Muhtar pascià. Il rappresentante di Vassa, Reschet Effendi fece rapporto sulle istruzioni in parte già note e sul tenore dei suoi poteri. Secondo essi, gli Aga che s'impossesserono di abitazioni dei Cristiani, ne saranno spossessati ed obbligati ad un indennizzo. Inoltre si attuerà un cangiamento di possesso e si daranno in proprietà ai *rajà* i fondi che finora avevano in conduzione. Gli insorti rifiutano di deporre le armi, ma rappresentano però le loro condizioni disperate. *N. F. P.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regi decreti 25 febbraio che sopprimono un posto di distributore nel ruolo della biblioteca universitaria di Pavia ed un altro identico nel ruolo normale della biblioteca universitaria di Pisa.

Regio decreto 2 marzo che costituisce in corpo morale l'ospedale dei protestanti esistente a Genova.

Regio decreto 2 marzo che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Mira (Venezia).

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

N. 5314-1876.

L'INTENDENZA DI FINANZA
DI
PADOVA

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento del Vaglia Tesoro rilasciato da la Tesoreria provinciale di Padova nel 7 gennaio p.p. sotto il N. 22 a favore del Cassiere Centrale delle poste in Roma, per la somma di lire 16,000 (sedicimila), versate per deposito vaglia.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato, è invitato di farlo pervenire subito a questa Direzione generale del Tesoro o Intendenza di Finanza per essere consegnato alla parte.

L'intendente
VERONA

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella. — La notte dal 21 al 22 da ignoti ladri in Grantorto di Cittadella veniva commesso un furto di oggetti di biancheria e filo pel valore di L. 217 in danno della ditta Alessi Michele del luogo.

Camposampiero. — Il 25 in Campodarsego di Camposampiero s'incendiò, ritiensi casualmente, la casa colonica del villico Zoccarato Angelo del luogo. Accorsi quegli abitanti e due RR. Carabinieri estinsero il fuoco ed il danno fu di L. 600.

Il danneggiato non è assicurato.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Lavoro dei fanciulli. — Pubblichiamo di buon grado la petizione che la Sede di Padova dell'*Associazione Tipografica Italiana* a nome anche delle locali *Società di Mutuo Soccorso fra gli Artigiani Negozianti e Professionisti* e *Società di reciproca assistenza dei Cappellai* presentarono ai deputati dei nostri Collegi, e le risposte da essi ricevute, circa il lavoro dei fanciulli nelle officine:

Padova, 15 marzo 1876.

Onor. sig. Deputato!

All'assennatezza del di Lei giudizio sottoponiamo anche a nome delle altre società operaie cittadine un ordine del giorno da esse approvato, e nello stesso loro nome La chiamiamo a patrocinare in Parlamento una causa più che giusta umanitaria, e confidiamo che il di Lei valido appoggio contribuirà a che l'Italia nostra abbia anch'essa al pari di quasi tutti gli altri Stati europei una legge che vieti l'impiego di fanciulli in industrie riconosciute dannose alla salute; mettendo così freno ad un abuso commesso sinora su larga scala da avidi speculatori.

L'Italia non ha se non una legge neppure un provvedimento che regoli l'ammissione dei fanciulli nelle officine, ove quelle deboli costituzioni soffrono e ne viene ritardato il loro sviluppo fisico e morale.

Di ciò preoccupata la Sede di Padova dell'*Associazione Tipografica Italiana* ha approvato e sottoposto alla sanzione delle altre società operaie della nostra città, quali sono la *Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti* e la *Società di reciproca assistenza dei Cappellai*, il seguente *Ordine del giorno*, che fu da esse pure approvato:

« Le Società operaie di Padova « commosse dall'abuso che si com- « mette da privati industriali am- « mettendo nelle officine deboli ra- « gazzi ed obbligandoli a fatiche ec- « cessive e specialmente dalla faci- « lità colla quale si impiegano teneri « giovanetti nell'esercizio di industrie « di per se stesse nocive alla salute

« fanno voto

« che il Parlamento sancisca una « legge, la quale faccia cessare una « così inumana usanza che compro- « mette la salute e l'avvenire della « gioventù italiana. »

Un risveglio lodevolissimo in favore di questa proposta si va operando dalla stampa di ogni colore politico, ed i più reputati economisti ammettono la necessità di studiare questo fatto e di provvedervi con leggi.

Ed è perciò che ci rivolgiamo a Lei, onor. signor deputato, perchè voglia far sancire una legge diretta a meglio assicurare l'avvenire della nostra gioventù, ed a far cessare in tal modo una sciagurata costumanza, feconda sempre di funeste conseguenze.

Fiduciosi quindi che Lei non tralascierà di far sentire la sua voce nell'aula parlamentare in favore di una causa sì santa, il sottoscritto Comitato della Società Tipografica a nome altresì delle rappresentanze delle altre Società operaie cittadine le ne porge attestati di gratitudine e riconoscenza.

Il Comitato direttivo.

— A questa petizione gli onorevoli deputati Breda commend. Vincenzo Stefano e Piccoli comm. Francesco risposero colle seguenti:

Spettabile
Associazione Tipografica Italiana
Sede di Padova

Roma, li 21 marzo 1876.

L'argomento trattato nella lettera 15 corr., a me indirizzata, è troppo giusto ed importante perchè io non abbia ad assicurare cotesta benemerita Associazione che sono disposto ad appoggiare la petizione che venisse fatta al Parlamento onde vengano tolti gli abusi da essa lamentati.

Con perfetta stima

Devotissimo
VINCENZO STEFANO BREDA

Pregiatissimo Signore

26 marzo 1876

Il voto che la S. V. mi comunica colla gradita sua del 15 corr. mi dimostra qual savio e pratico indirizzo sappiano dare i nostri operai alle loro associazioni.

Trovo giustissime le considerazioni ch'ella svolge intorno al grave argomento del lavoro dei fanciulli nelle officine, e mi pregio assicurarla che da parte mia non mancherò di adoperarmi affine di ottenere quel provvedimento legislativo che valga a far cessare abusi tanto barbari quanto dannosi. È mia antica opinione che uno Stato civile non possa negarlo senza mancare ai suoi doveri.

Lieto di trovarmi perfettamente d'accordo colla S. V. non mi resta che a pregarla di rendersi interprete dei miei sentimenti di stima e di gratitudine verso le Associazioni che Ella rappresenta, e di gradire i sensi della mia distinta considerazione

Suo devotissimo
PICCOLI

Illustr. sig. Presidente
dell'*Associazione Tipografica*
Sede di Padova

Maestro cieco Zannoni. — Ecco un primo frutto dell'ultima eccitatoria agli insegnanti della provincia, perchè vengano in soccorso di questo infelice lor confratello. È

dovuto alle premure del sig. Giovanni Gallo, scrittore al Municipio di Trebaseleghe, distretto di Camposampiero, altre fiate soccorritore della famiglia Zannoni, essendo stato registrato il suo nome in questo giornale ancora nel p. p. dicembre. Egli promosse nelle scuole del suo comune delle tenui collette e se ne ripromette buoni effetti. Per intanto raccolte dalle scuole di S. Ambrogio lire 3,83, vi aggiunse di proprio lire 1,17 e spedì con vaglia postale al sig. Luigi Zanchi lire 5 pel povero cieco con promessa che non saranno gli ultimi. Possibile che il bell'esempio non trovi imitatori?! Ce ne sarebbe non solo bisogno, ma vera necessità. Speriamolo dunque.

Onorificenza. — Annunziamo con piacere che il sig. Pertile cav. G. Battista, professore ordinario di diritto internazionale nella nostra Università, sulla proposta del Ministro d'Istruzione pubblica, venne da S. M. promosso ad uffiziale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Teatro Concordi. — La seconda rappresentazione della *Lucia* confermò pienamente il successo di questo spartito, col quale si completa quel felicissimo corso di spettacoli d'opera nelle due stagioni di carnovale e quaresima, che non sarà così presto dimenticato.

Difatti, ove si tolga una interruzione di pochi giorni per la malattia di uno degli artisti, abbiamo avuto un seguito di bellissime serate con buona musica, e interpretata da buonissimi artisti, quali sono in particolare la sig. *Pozzi-Ferrari*, e i signori *Ronconi e Navary*. Anche il basso signor *Sbordoni* ha fatto bene il suo dovere.

Quanto alla musica della *Lucia* sarebbe cosa superflua spendere molte parole. Questo gioiello prezioso del Donizzetti, ha fatto, nei tanti anni dalla sua comparsa, il giro del mondo, ed ebbe per consacrazione il plauso universale di tutti gl'intelligenti e di tutti i buongustai della musica.

Peccato che sia uno degli spartiti sul quale la mano degli amputatori ha più scelleratamente lavorato; per cui taglia di quà, taglia di là, abbassa di sù, alza di giù, è ormai succeduto della *Lucia* come di quella famosa statua di S. Cristoforo, della quale un parroco di villaggio avea dato commissione ad un intagliatore. Questi, per seguire la leggenda, avea fatto San Cristoforo di statura colossale; ma siccome il parroco lo voleva di proporzioni naturali, l'intagliatore, che avea sbozzata la statua, ma che amava contentare il suo committente, cominciò ad accorciare prima le braccia, poi le gambe, finchè scompose in modo le proporzioni, e le ridusse tanto meschine che la statua pareva un cucchiaio.

Ad ogni modo anche così maltrattata la *Lucia* contiene sempre quanto basta per ascriverla fra i capolavori: eseguita poi come al Concordi le sue bellezze risaltano in tutto il loro splendore.

Confermiamo che la prima palma spetta sempre alla signora *Pozzi-Ferrari*, la quale canta benissimo l'aria del primo atto, e meglio ancora nella scena del delirio. Fu applauditissima in questi pezzi come in tutto il corso dell'opera, ed ebbe chiamate a iosa.

Bene il quintetto che si voleva bissato, benissimo il tenore *Ronconi* nella stupenda frase: *Maledetto fia l'istante*, e bene il basso sig. *Sbordoni* nel suo racconto, come il baritono sig. *Navary* nel duetto: *O sole più rapido*. Il sig. *Ronconi* fu pure molto applaudito nell'aria: *Tu che a Dio* ecc., benissimo l'orchestra diretta dal Drigo, e ben concertato il finale del secondo atto.

Non abbiamo lamenti da fare sulle masse.

La messa in scena è buona. Osserviamo soltanto una cosa. Nell'ultimo atto *delle tombe*, quando si deve rappresentare un cimitero, siccome si è adoperata la scena del quarto atto della *Favorita*, c'è un convento che ha nulla a fare.

Del resto ripetiamo che l'opera è riuscita benissimo. B.

Beneficiata. — Questa sera in teatro Garibaldi ha luogo la beneficiata del sig. *Achille Dondini*.

Noi speriamo che il pubblico, col suo numeroso concorso, vorrà mostrarsi cortese verso un artista come il Dondini, tanto meritevole di riguardi e di simpatia così per la sua personale bravura, come per la abilità che egli dimostra nel dirigere la buona compagnia di cui trovasi a capo.

Scacchi. — Sappiamo che iersera in casa del luogotenente generale conte Ladislao Poninski il celebre giocatore di scacchi sig. Maczuski condusse a buon porto e riuscì vincitore in tre partite giocate contemporaneamente e senza guardare le scacchiere.

Vedremo se la sua valentia saprà renderlo vittorioso anche nell'accademia di domani a sera.

Giurati. — Elenco dei giurati che devono prestar servizio nella I^a^ sessione del II trimestre 1876, e precisamente dal giorno 19 aprile 1876:

Giurati ordinari

1. Donato Carlo fu Pietro, possidente, di Piove.
2. Paviato Sante fu Pietro, possidente, di Arre.
3. Augusti dott. Augusto di Gaetano, ingegnere, di Padova.
4. Bertana Felice fu Giuseppe, possidente, di Monselice.
5. Fezzi Giuseppe fu Pietro, possidente, di Monselice.
6. Pezzan Pietro fu Giuseppe, possidente, di Montagnana.
7. Battistella Giovanni di Francesco, possidente, di Carmignano di Brenta.
8. Zampieron Antonio di Vincenzo consigliere comunale, di Vigonza.
9. Binato Domenico fu Giacomo, possidente, di Fossalta.
10. Prosdocimi Alessandro di Andrea professore tecnico, di Este.
11. Biadola Antonio fu Francesco, possidente di Stanghella.
12. Carnacina Pietro fu Luigi, impiegato, di Padova.
13. Bizzon Luigi, possidente, di Padova.
14. Busatto Pietro fu Antonio, possidente, di Gazzo.
15. Romio detto Macoppe Domenico Antonio fu Pietro, possidente, di Padova.
16. Vignatelli dott. Italo fu Giovanni medico, di Padova.
17. Dalla Baratta Gaetano fu Antonio, maestro di canto, di Padova.
18. De Antonj Giuseppe di Lorenzo, possidente, di Este.
19. Noris Paolo fu Girolamo, possidente, di Padova.
20. Simioni Luigi fu Diego, negoziante, di Camposampiero.
21. Argenti G. B. fu Antonio, possidente, di Padova.
22. Ferraretto Alessandro fu Giov. Maria, possidente di Padova.
23. Piaggi dott. Francesco fu G. B., medico, di Padova.
24. Stoppato Giacomo di Giuseppe, farmacista, di Padova.
25. Zambaldi nob. Carlo di Carlo, ingegnere, di Padova.
26. Galvan Antonio fu Giuseppe, negoziante, di Pontelongo.
27. Pietrogrande Gaetano fu Pietro, possidente, di Este.
28. Crescini Eugenio fu Giovanni, possidente, di Padova.
29. Romano Salomone fu Abramo, possidente di Padova.
30. De Bon Luigi Antonio fu Giovanni, agente di Padova.
31. Camposampiero nobile Antonio fu Luigi, *licenziato in legge*, di Padova.
32. Monello Raimondo fu Luigi, possidente, di Cittadella.
33. Berselli dott. Giovanni fu Pietro medico, di Padova.
34. Ferro Ermolao fu Francesco, possidente di Piacenza d'Adige.
35. Chiavacci Vittore fu Antonio, regio pensionato, di Padova.
36. Farini Francesco fu Taddeo, consigliere comunale, di Vigodarzere.
37. Festari Francesco fu Celestino, possidente, di Padova.
38. Massaggia Augusto di Vincenzo, possidente, di Montagnana.
39. Lussana dott. Giuseppe fu Felice, professore universitario, di Padova.
40. Piva dott. Marco fu Pietro, ingegnere di Padova.

Giurati Supplenti

1. Caporale Enrico fu Antonio, possidente.
2. Boschieri Antonio di Giacomo, legale.
3. Schuster Alessandro fu Giuseppe, possidente.
4. Magarotto Luigi fu Andrea, possidente.
5. Ortolani Alessandro fu Sante, possidente.
6. Orlandi Tnmmaso, possidente.
7. Dalla Baratta Lorenzo fu Antonio, possidente.
8. Baseggio Lorenzo fu Lorenzo, impiegato.
9. Rossi dott. Domenico di Domenico, avvocato.
10. Levi dott. Ettore di Giuseppe, ingegnere. Tutti di Padova.

Diverbio. — Ieri passando da via Morsari abbiamo assistito ad una scena disgustosa fra due giovanotti di *bon ton*.

Pare che una vecchia pendenza non sia stata da loro ancora regolata.

E questa volta la donna non ci entra.

Ragazzaglia. — Richiamiamo l'attenzione delle Guardie Municipali e di Pubblica Sicurezza sulle contrade dei Servi e Via Ravenna, dove un'accozzaglia di ragazzi e ragazze fanno un chiasso indiavolato, si bersagliano con proiettili di ogni natura, indifferenti se colgono un qualche tranquillo passante, e si insultano con parole tutt'altro che parlamentari. In via Ravenna specialmente hanno preso di mira la facciata della casa del notaio Finocchi sul canale, e per esercitare la forza dei loro muscoli lanciano sassi per colpirne le lastre.

L'altrieri per esempio con due sassate riuscirono a rompere due lastroni del primo piano, e poco mancava non cogliessero le signore che stavano lavorando nella loro stanza. Vediamo noi pure la difficoltà di tenere a dovere tanta ragazzaglia sparsa per la Città in perfetto abbandono, ma siamo del resto sicuri che indicate le località, sarà più facile la sorveglianza che caldamente raccomandiamo.

Amore e gelosia. — Si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 26:

Ieri in una casa di piazza Lagrange un impiegato ferroviario, venuto da Milano, con un colpo di pistola uccideva la propria amante, che pare non volesse acconsentire al progettato matrimonio o forse aveva suscitato sospetti di gelosia.

Il Faussone, che tale è il nome dell'uccisore della Piroli, si sparò alle tempia un colpo di rivoltella.

Non riuscì ad uccidersi, e fu arrestato mentre impassibile assisteva alle pietose cure che lo zio della vittima prestava al corpo della infelice nipote.

Trent'anni di silenzio. — È morto a Zurigo il più bizzarro, il più originale dei merciaiuoli ambulanti.

Il padre Amsteim, — come lo si chiamava, — ha vissuto colà trenta anni senza proferir parola. Ecco la spiegazione di questo mistero.

Amsteim, allorchè era giovine, amò una fanciulla, si credette tradito, e quest'idea, lo portò ad accusare la sua fidanzata. Questa si giustificò pienamente, ed egli, onde far penitenza del proprio errore, giurò solennemente di non più parlare.

La fatalità volle che la giovane amata morissegli d'improvviso senza aver sciolto Amsteim dal suo giuramento.

Il disgraziato e scrupoloso mercante, prese la cosa sul serio e non parlò più.

Questa povera creatura consacrava tutto ciò che guadagnava al sollievo delle miserie de'suoi simili.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 28.

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 4

MORTI

Giretto Carraro Antonia, fu Antonio di anni 75 casalinga, vedova.

Bianchi Susan Semplicia, fu Giovanni, d'anni 75, possidente vedova.

De Paoli Ercole, di Carlo d'anni 1 e mesi 7.

Pantotti Riccardo, di Giovanni Battista, d'anni 19, civile, celibe.

Mini Emilia, di Nicola, d'anni 7 e mesi quattro.

Berzolin Bianchi Margherita, d'anni 70, cucitrice vedova.

Milanese Giuditta, fu Giuseppe, d'anni 21, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Bollettino del 29

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n 2.

MORTI

Zamperetti Luigi fu Innocente d'anni 83, agente privato, vedovo.

Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 aprile

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 48,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 15,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 marzo	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0°— mill.	755,1	754,4	755,1
Termomet. centigr.	+10°8	+15 3	12°,5
Tens. del vap. acq..	8.50	8,28	9,58
Umidità relativa.	87	63	88
Dir. e for. del vento	OSO 1	NO 1	E 1
Stato del cielo . .	ser.	nuv. ser.	ser.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31

Temperatura massima = + 15°1

» minima = + 8°,6

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 30. — Rend. it. 77.30 77.25.
I 20 franchi 21.74.

Milano, 30. — Rend. it. 77.15 77.20.
I 20 franchi 21.70.
Sete. — Vi è una calma piuttosto grave d'affari.

Lione, 29. — *Sete.* Mercato stazionario.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi ministri hanno avuto l'onore d'essere invitati a un pranzo per la sera del 2 aprile dai reali principi di Piemonte.

(*Fanfulla*)

L'onorevole Cantelli *sarà richiamato*, come l'onorevole Spaventa, al suo antico ufficio di consigliere di Stato.

I due decreti, sopra proposta dell'onorevole Nicotera, saranno firmati da S. M. *nell'udienza di domani.*

(*idem*)

Notizie da Roma confermano l'accettazione della disponibilità del Prefetto Gadda e le dimissioni dei Prefetti Capitelli e Mordini.

CORRIERE DELLA SERA

31 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 *marzo*

Riposo alla Camera fino al giorno 25 aprile.

A prima vista pare un po' lungo: ma soccorre l'ammonimento poetico dell'Alighieri:

Che non è impresa da pigliar a gabbo
Descriver fondo.....

alle cose dell'amministrazione italiana, specialmente quando uno vi si accinge coll'idea fissa di recarvi delle migliorie.

L'on. Depretis fa bene a pigliarsi tutto il suo tempo e i *ci-devant* governativi sotto quest'aspetto furono assai più di accordo con lui che i suoi stessi amici.

A quest'ora sapete come sia andata a finire la votazione per i vice-presidenti e per i membri della Commissione del bilancio.

L'antica maggioranza non raccolse che un *maximum* di ottantacinque voti. È vero che i suoi banchi erano abbastanza sguerniti: segno, non so ben dire, se di accidia o di sfinimento.

Comunque il partito, che un tempo era quello dell'opposizione, si trova ora insediato sotto tutte le forme della legittimità; e la coscienza del paese è d'accordo sulla necessità di lasciargli campo libero.

Non farò come tanti altri che prevedono un fiasco immancabile; pretendere l'infallibilità in nome di un partito sarebbe andare più assai in là del Concilio Vaticano; e noi in *fondo in fondo, abbiamo da fare* coll'unico Spirito Santo veramente autentico e schiettamente parlamentare, che pronuncia i suoi oracoli per la bocca delle maggioranze.

Corre oggi per la bocca di tutti una parola dell'on. Toscanelli.

Ieri mattina il deputato di Pontedera, facendo colazione disse ad alta voce: *la crisi ministeriale ha salvata la monarchia.*

Io ci avrei qualche restrizione. Anzi direi che, volendo la crisi, la monarchia non ha fatto che risparmiare al paese l'anarchia delle opinioni.

A ogni modo credo non inopportuno tener conto di questa parola, tanto più che sono molti coloro che la credono parola di Vangelo.

Fate anche voi questa piccola concessione alle superstizioni politiche di questi molti e sperate. Che diamine! Siamo oggimai abbastanza forti e agguerriti per potere, senza pericolo, *permetterci il gusto di uno* esperimento sotto la salvaguardia della lealtà degli uomini che sono al potere.

Ne va della loro fama e del loro decoro *a far sì che riesca a bene.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare del ministro dell'interno in data 28 *marzo* 1876 *numero* 10900-95-51815 *div.* 2, *sez.* 1, *diretta ai prefetti.*

In alcuni giornali italiani venne pubblicato un avviso del sig. Lilienfeld intorno alla lotteria di Amburgo, con avvertenza di dirigersi al regio consolato italiano in quella città per informazioni.

Interessa che il pubblico sappia che quell'avvertenza venne aggiunta senza il concorso ed anzi contro la espressa volontà del regio Console il quale non darà mai alcuna informazione sulla lotteria sopra indicata che sebbene autorizzata dal governo di Amburgo non è che una impresa privata.

Prego la S. V. di far pubblicare queste notizie per norma agli abitanti di cotesta provincia.

Il ministro

firmato: NICOTERA.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

I ritrovi militari di Berlino avrebbero intenzione di pensare seriamente ad un aumento dell'artiglieria tedesca, in vista di simili misure degli Stati vicini, e probabilmente nel prossimo Reichstag verrà chiesta una somma in questo senso.

I risultati della cassa principale dell'Impero davano per l'anno finanziario imperiale 1875 un minore importo di 11,200,000 marchi in confronto al preventivo, fra cui maggiori spese per l'esercito imperiale, 8,000,000 di marchi, ed inoltre una diminuzione di 1,575,000 marchi nei redditi postali. D'altra parte vi è un'eccedenza di 27,300,000 marchi per risparmi e maggiori entrate. I dazi e le imposte di consumo diedero un'eccedenza rispetto al preventivo di 17,595,000 marchi, ed inoltre aumentarono il prodotto del bollo sulle cambiali e le entrate delle ferrovie alsaziane. In tutto vi è una eccedenza netta di 16,000,000 di marchi.

La *Corrispondenza politica* di Vienna del 27 pubblica in testa al giornale la dichiarazione già nota della Serbia, ed eccone il preciso tenore.

« In base ai suggerimenti molto energici dell'Austria-Ungheria e della Russia al governo serbo, il ministro serbo degli esteri, come noi siamo in grado d'informare da fonte sicurissima, ha consegnato ad un agente diplomatico di una delle sopradette potenze la seguente dichiarazione in forma ufficiale; « Il governo serbo non ha alcuna intenzione di aggredire la Turchia, nè di impedire in un modo qualsiasi l'opera di pacificazione delle grandi potenze, e di aderire ad un passo collettivo di esse. Gli apparecchi militari fatti sinora non sono che il completamento dell'organizzazione militare della Serbia, che venne trascurata finora durante gli ultimi anni. »

Scrivono alla *N. Freie Presse* di Vienna che il 3 aprile sarà tenuto un concistoro al Vaticano. Nel medesimo avrà luogo la consacrazione dell'arcivescovo di Vienna e l'arcivescovo di Colonia riceverà il premio del suo martirio. Egli sarà nominato Cardinale. Perciò si *trascurarono* parecchi vescovi italiani ch'erano già progettati per la nomina a cardinali. I cardinali tedeschi sono ora i privilegiati al Vaticano, perchè al Papa sta a cuore sopratutto il *fare* delle dimostrazioni contro la Germania. »

TELEGRAMMI

Pest, 28.

Il *Nemzeti Hirlap* non presta alcuna fede alle ultime dichiarazioni pacifiche della Serbia. Il foglio enumera le contraddizioni nel contegno della Serbia. Allorchè il principe Wrede venne assicurato che la Serbia assecondava i consigli dell'Europa essa conchiudeva un contratto per la fornitura di oltre 80,000 fucili. Allorchè col mezzo dell'ambasciata russa a Vienna venne assicurato che la Russia ufficiale desiderava il mantenimento della pace, i fornitori esteri vennero invitati per telegrafo a spedire i fucili ed i cannoni per la via di Russia e della Rumenia. Allorchè i ritrovi diplomatici annunziavano ai gabinetti in buona fede le idee pacifiche della Serbia, a Belgrado si fissava un piano segreto di guerra; mentre a Costantinopoli si dichiarava che la chiamata delle persone atte alle armi non contemplava che l'ultima classe di età, ogni milite della guardia nazionale ricevette l'ordine di tenersi pronto per marciare ai confini.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 30. — Pastre è giunto.

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni — Bourke, risponde a Sullivan che nessuna corrispondenza relativa ad Arnim esiste al ministero degli esteri; se ebbe luogo sarà stata prima dell'attuale gabinetto.

Disraeli rispondendo a Ryland chiedente se la proclamazione del titolo della regina è aggiornata fino al ritorno di S. M. dice che il progetto diventa legge, e che il gabinetto darà alla regina tale consiglio compatibile colla dignità di S. M. e col benessere della nazione.

Alla Camera dei lordi ebbe luogo la discussione sul nuovo titolo della regina, che è vivamente criticato. Il progetto è approvato in seconda lettura.

VERSAILLES, 30. — I deputati, le cui elezioni furono sottoposte ad inchiesta sono intenzionati dimettersi. Tutte le voci di cambiamenti nel personale diplomatico francese all'estero sono smentite.

PARIGI, 30. — Il *Moniteur* crede sapere che Depretis manterrà lo *statu quo* all'estero, che Nigra resterà a Parigi, e soggiunge che nulla poteva riuscire più aggradevole a quelli che desiderano il mantenimento delle relazioni cordiali fra la Francia e l'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	31
Rendita italiana	75 — —	74 94 n.
Oro	21 70	21 70
Londra tre mesi	27 14	27 14
Francia	108 45	108 45
Prestito Nazionale	55 — n	— —
Obbl. regia tabacchi	840 —	840 —
Banca nazionale	2022 —	2016 —
Azioni meridionali	321	320 —
Obbl. meridionali	230 —	230 —
Banca Toscana	1060 —	1058 —
Credito mobiliare	663 —	658 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita god. dal 1 gennaio		77 20
Vienna	**29**	**30**
Austriache ferrate	270 —	268 50
Banca Nazionale	9 32	9 34
Napoleoni d'oro	8 73	8 70
Cambio su Parigi	46	46 10
Cambio su Londra	116 40	116 55
Rendita austriaca arg.	70 66	70 66
» in carta	66 50	65 25
Mobiliare	161 40	158 50
Lombarde	102 90	101 50

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile*

DICHIARAZIONE

Dichiaro io sottoscritto che non sarò mai per riconoscere nè per pagare i debiti che eventualmente avesse fatti o dovesse fare mio figlio Arturo.

Venezia 30 *marzo* 1876,

GIORGIO PESAVENTO

AVVISO INTERESSANTE

Il dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di *Giovedì*, dalle ore 10 alle 5 pomeridiane si porterà da Venezia a Padova e piglierà alloggio all'Albergo *Stella d'Oro, Piazza Garibaldi* affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mani canti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare *dentiere* atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di polizia ricolmi di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

17-9 Dott. FR. PUCCI

AVVISO AI VITICULTORI

Viti *Corbinele* da vendersi dei migliori fondi di Saletto Comune di Vigodarzere da uno a cinque anni a scelta.

Rivolgersi per l'acquisto alla Casa N. 4570 - al 4571 Casin nuovo, Via Ravena vicino al molin d'oro. 13-266

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Un ricordo*, di Iacoboni, e la *Statua del sior Incioda* di Fontana. — Ore 8.

CASALE

Via San Lorenzo

Avendo una forte partita **Tele di Costanza**, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni **eccezionali** marcati sul listino che si rende ostensibile.

Una simile occasione sopra un genere di **Coperte** da viaggio a doppio dritto dette *Indispensabili*.

Ha esteso il suo assortimento in **Stoffe** per mobili, carrozze, cortinaggi a prezzi garantiti della maggior convenienza, così pure in ogni genere di telerie. 30-106

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

PADOVA — FRANCESCO SACCHETTO — IARMS VIA

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DÌ NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

SPIELHAGEN

Rosa della Corte

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per **Giuseppe Gregoletto**

Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 — *in* 12. — *Lire* UNA.

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione **approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo** e finisce li 16 Maggio anno corr.

In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premii seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di **250,000**; 1 di **125,000**; 1 di **80,000**; 1 di **60,000**; 1 di **50,000**; 1 di **40,000**; 1 di **30,000**; 2 di **20,000**; 6 di **15,000**; 6 di **12,000**; 12 di **10,000**; 30 di **6,000**; 40 di **4,000**; 200 di **2,400**; 440 di **1,200**; 500 di **600**; 597 di **300**; 18800 di **131**;

Somma totale Marchi tedeschi **5,341,700**
id. eguale in franchi **6,677,125.**

L'esito mio si è sempre dimostrato **il più felice di tutti** e raccomando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a „ 75
Un quarto detto a „ 38

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 **i titoli originali** domandati (non cosidette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione **i listini ufficiali** e le vincite sortite colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine.

Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENFELD

Banchiere ad AMBURGO (Germania)

Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 16-148

VERE INEZIONE E CAPSULE

RICORD

FAVROT

Queste Capsule posseggano le proprietà toniche del **Catrame riunite all'** azione antiblennoragica del **Coppaù**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausee; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vessica e de l'incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento all' orquando ogni dolore é sparito, l'uso dell' **INEZIONE RICORD** tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricastuta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO

RICORD

FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse resultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale : Farm[ia] FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

6-168

FOSFATO DI FERRO

di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile. « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l' età critica nelle Donne. « le febbri perniciose, l' impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto como il conservatore per eccellenze della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.

4500	LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . .	L. 50
	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . .	» 65
1800	Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . .	» 60
800	OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . .	» 80
2700	SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . .	» 12
1800	PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . .	» 24

LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . » 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . » 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . » 35
MATERASSI di crine vegetale . . . » 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a **Velontè Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0l0
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 8-127

IL

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica **nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d' incisioni** perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col **medesimo lusso tipografico.** È così realizzato l' ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sè.

L. **16** l'anno - L. **9** il semestre - L. **5** il trimestre in tutto il Regno

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADÀ, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai *Fratelli Treves*, editori. *Milano.*

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia / **Venezia per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA			Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA			Arrivi a PADOVA	
I	misto	3,16	a.	4,55	a.	omnibus	5,10	a.	6,30	a.
II	omnibus	4,42	»	6,04	»	»	6,25	»	7,45	»
III	misto	6,20	»	8,10	»	diretto	8,35	»	9,34	»
IV	omnibus	7,45	»	9,05	»	misto	9,57	»	11,43	»
V	»	9,34	»	10,53	»	diretto	12,55	p.	1,55	p.
VI	»	1,55	p.	3,15	p.	omnibus	1,10	»	2,30	»
VII	diretto	4,—	»	5,—	»	»	3,46	»	5,05	»
VIII	»	6,52	»	7,45	»	»	5,35	»	6,53	»
IX	omnibus	8,52	»	10.10	»	»	7,50	»	9,06	»
X	»	9,25	»	10,45	»	misto	11,—	»	12,38	a.

Padova per Verona / **Verona per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA			Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA			Arrivi a PADOVA	
I	omnibus	6,43	a.	9,15	a.	omnibus	5,05	a.	7,32	a.
II	diretto	9,43	»	11,34	»	»	11,25	»	1,45	p.
III	omnibus	2,40	p.	5,08	p.	diretto	5,05	p.	6,44	»
IV	»	7,03	»	9,35	»	omnibus	6,05	»	8,37	»
V	misto	12,50	a.	4,07	a.	misto	11,45	»	3,04	a.

Padova per Bologna / **Bologna per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA			Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA			Arrivi a PADOVA	
I	omnibus	7,53	a.	12,10	p.	diretto	1,15	a.	4,25	a.
II	misto	11,58	»	fino a Rovigo 1,55	»	da Rovigo	4,05	»	misto 6,05	»
III	diretto	2,05	p.	5,—	»	omnibus	5,—	»	9,22	»
IV	omnibus	5,15	»	9,48	»	diretto	12,40	p.	3,50	p.
V	diretto	9,17	»	12,10	a.	omnibus	5,15	»	9,17	»

Mestre per Udine / **Udine per Mestre**

Corse	Partenze da MESTRE			Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE			Arrivi a MESTRE	
I	omnibus	6,12	a.	10,20	a.	omnibus	1,51	a.	5,12	a.
II	»	10,49	»	2,45	p.	misto da Conegliano	6,10	»	8,30	»
III	diretto	5,15	p.	8,22	»	»	6,05	»	10,5	»
IV	misto fino a Conegliano	6,10	»	8.40	»	diretto	9,47	»	12,47	p.
V	omnibus	10,55	»	2,24	a.	»	3,35	p.	7,40	»

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Pubblicato il Fascicolo 1, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire **1.50**

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . L. 5.—
Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . » —.50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . » —.50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —.50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . » —.50
Giacomini prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . » 30.—
Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . » —.50
Rokitanski prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . » 9.—
Simon prof. G. — *Le malattie* della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . » 2.—
Zehtemayer F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . » 2.—

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessorii violenti scompaiono in pochi minuti. L. **3.50** la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d' Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. — In PADOVA nelle Farmacie, **Sani**, già Beggiato, **Cornelio**, **Roberti** e nelle primarie d'Italia. 13-844

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.